



Bruxelles, 24.8.2016
COM(2016) 521 final

**RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL
CONSIGLIO**

**sull'attuazione del regolamento (CE) n. 428/2009 che istituisce un regime comunitario di
controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di
prodotti a duplice uso**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO

sull'attuazione del regolamento (CE) n. 428/2009 che istituisce un regime comunitario di controllo delle esportazioni, del trasferimento, dell'intermediazione e del transito di prodotti a duplice uso

1. INTRODUZIONE

L'articolo 23, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 428/2009 prevede che la Commissione presenti una relazione annuale al Parlamento europeo sulle attività, analisi e consultazioni del gruppo di coordinamento sui prodotti a duplice uso (GCDU). Nella comunicazione della Commissione COM(2014)244 si riconosce inoltre che la pubblicazione di relazioni e informazioni non sensibili sui controlli potrebbe essere un fattore critico per accrescere la trasparenza e migliorare l'adempimento degli operatori e la loro capacità di attuare i controlli. La presente relazione, elaborata dalla Commissione e dal GCDU con il contributo degli Stati membri¹, fornisce informazioni sull'attuazione del regolamento nel 2015 e comprende i dati aggregati sul controllo delle esportazioni per il 2014.

2. EVOLUZIONE DEL QUADRO NORMATIVO E POLITICO

2.1. Riesame della politica di controllo delle esportazioni

In seguito all'adozione della comunicazione COM(2014)244, del 24 aprile 2014, la Commissione ha avviato una valutazione d'impatto al fine di valutare i costi e i benefici delle varie opzioni di riesame e di individuare le azioni normative e non normative più idonee (http://ec.europa.eu/smartregulation/impact/planned_ia/docs/2013_trade_015_duxc_en.pdf). La Commissione ha conferito a un consulente esterno² l'incarico di realizzare, dal dicembre 2014 all'ottobre 2015, un progetto di raccolta dati a sostegno della valutazione d'impatto mediante lo sviluppo di una metodologia per la raccolta e l'analisi di dati e informazioni riguardanti l'industria dei prodotti a duplice uso nonché gli effetti economici e sociali dei controlli, i relativi problemi e le corrispondenti azioni di riesame. Parallelamente, dal 15 luglio al 15 ottobre 2015 la Commissione ha condotto una consultazione pubblica online per raccogliere i contributi delle parti interessate e del pubblico riguardo agli obiettivi e alle opzioni del riesame e al loro probabile impatto sulla politica di controllo delle esportazioni dell'UE. Una sintesi dei risultati della consultazione è disponibile al seguente indirizzo: http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/november/tradoc_154003.pdf.

¹ Anche alcune autorità competenti rendono pubbliche le informazioni sul commercio dei prodotti a duplice uso.

² L'Istituto internazionale di ricerche sulla pace di Stoccolma (*Stockholm International Peace Research Institute* - SIPRI) ha realizzato il progetto in collaborazione con Ecorys.

La Commissione ha inoltre condotto consultazioni mirate, attività di sensibilizzazione delle principali parti interessate e ha consultato il gruppo di lavoro del Consiglio sui prodotti a duplice uso, fornendo aggiornamenti sul progetto di raccolta dati nonché sulla valutazione d'impatto in corso. Il riesame della politica di controllo delle esportazioni è stato inoltre all'ordine del giorno del Parlamento europeo in diverse occasioni, ad esempio il 23 aprile 2015 in seno alla commissione mista DROI-INTA, che si è concentrata sull'impatto dei sistemi di sorveglianza e di individuazione delle intrusioni sui diritti umani nei paesi terzi, e il 15 giugno 2015 nel seminario sui controlli delle esportazioni di prodotti a duplice uso organizzato dalle commissioni INTA e SEDE. I controlli delle esportazioni sono stati inoltre oggetto di una serie di interrogazioni parlamentari in seno alla commissione INTA e nella sessione plenaria del 5 ottobre 2015. Infine, il 7 dicembre 2015 è stato organizzato un forum sul controllo delle esportazioni, in concomitanza con la presidenza lussemburghese dell'UE, per uno scambio di opinioni con le parti interessate dell'industria e della società civile. La relazione del forum è disponibile al seguente indirizzo: http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/december/tradoc_154041.pdf.

2.2. Modifiche del regolamento (CE) n. 428/2009

Il regolamento (CE) n. 428/2009 del Consiglio è stato modificato una volta nel periodo di riferimento. Il regolamento delegato (UE) 2015/2420 della Commissione, del 12 ottobre 2015³, ha aggiornato l'elenco di controllo UE figurante nell'allegato I del regolamento, integrandovi le modifiche concordate nel 2014 nell'ambito dei regimi multilaterali di controllo delle esportazioni. L'elenco di controllo UE del 2015 comprende pertanto oltre 100 modifiche, la maggior parte delle quali riconducibili all'intesa di Wassenaar e al regime di non proliferazione nel settore missilistico. Tali modifiche riguardano, in particolare, il controllo delle macchine utensili, la tecnologia avionica e i sistemi di piegamento dell'ala per aeromobili, i dispositivi per veicoli spaziali e i veicoli aerei civili senza equipaggio nonché la soppressione dall'elenco di controllo di alcuni prodotti per la sicurezza delle informazioni criptate. Anche gli allegati II e IV del regolamento sono stati aggiornati in linea con le modifiche dell'allegato I. Il nuovo elenco di controllo UE, aggiornato e consolidato, è entrato in vigore il 25 dicembre 2015, consentendo in tal modo all'UE di rispettare i propri impegni internazionali in materia di controlli delle esportazioni e agevolando gli esportatori dell'UE nei casi in cui i parametri di controllo sono stati resi più flessibili⁴.

2.3. Misure nazionali di attuazione

Il regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in tutti gli Stati membri, ma prevede che gli Stati membri adottino misure per dare attuazione a talune disposizioni e che le notifiche relative a tali misure siano pubblicate nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*. Nella *Gazzetta ufficiale* del 13 febbraio 2015⁵ è stata pubblicata una nota informativa che riassume le misure adottate dagli Stati membri comprendenti, tra l'altro, l'estensione dei controlli sull'intermediazione e sul transito, l'estensione dei controlli a prodotti non compresi nell'elenco per motivi di sicurezza pubblica e di rispetto dei diritti umani, l'introduzione di autorizzazioni generali di esportazione nazionali, l'applicazione dei controlli

³ GU L 340 del 24.12.2015, pag. 1.

⁴ Una rettifica del regolamento 2015/2420 è stata pubblicata nella GU L 60 del 5.3.2016, pag. 93 (http://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/PDF/?uri=OJ:JOL_2016_060_R_0012&from=EN).

⁵ GU C 51 del 13.2.2015, pag. 8.

sui trasferimenti intra-UE per i prodotti non compresi nell'elenco, l'attuazione di controlli nonché le informazioni relative alle autorità nazionali preposte al controllo delle esportazioni.

3. ATTIVITÀ DEL GRUPPO DI COORDINAMENTO SUI PRODOTTI A DUPLICE USO (GCDU)

L'articolo 23 del regolamento istituisce un GCDU, che riunisce esperti della Commissione e degli Stati membri per esaminare tutte le questioni riguardanti l'applicazione dei controlli delle esportazioni al fine di migliorarne la coerenza e l'efficacia in tutta l'UE.

3.1. Consultazioni sulle questioni relative all'attuazione

Durante il periodo di riferimento il GCDU è stato sede di consultazioni su alcune questioni di attualità relative all'attuazione del regolamento. Il GCDU ha tenuto sette riunioni e ha discusso questioni specifiche in materia di controllo, come l'interpretazione dell'espressione "componenti appositamente progettati", la prescrizione dei certificati T5 da presentare all'ufficio doganale di uscita per le merci esportate, il controllo degli invertitori, l'applicazione della definizione di "esportatore" ai "rivenditori", l'applicazione di controlli del transito a norma del regolamento sui prodotti a duplice uso e il controllo della ricerca a duplice uso.

Il GCDU ha effettuato uno scambio tecnico di informazioni riguardanti l'attuazione delle misure nazionali e ha preparato un aggiornamento della nota informativa sulle misure nazionali da pubblicare nella *Gazzetta ufficiale* (si veda sopra).

Il GCDU ha riesaminato la metodologia e l'approccio per lo scambio di dati e ha realizzato un ampio esercizio di raccolta dei dati relativi alle licenze (dati del 2014), al fine di aumentare lo scambio di informazioni tra gli Stati membri e la trasparenza pubblica sui controlli UE delle esportazioni di prodotti a duplice uso. Il GCDU ha inoltre collaborato al "progetto di raccolta dati" attuato dall'Istituto internazionale di ricerche sulla pace di Stoccolma (SIPRI) e da Ecorys a sostegno della valutazione d'impatto per il riesame della politica di controllo delle esportazioni.

Il GCDU ha monitorato l'attività di un sottogruppo tecnico misto (con le autorità doganali), che ha esaminato la potenziale convergenza tra i programmi doganali degli "operatori economici autorizzati" e i "programmi di conformità interna" dei controlli delle esportazioni. Il GCDU ha approvato le conclusioni del sottogruppo tecnico, in particolare per quanto concerne lo sviluppo di orientamenti comuni per le norme a livello di UE relative ai programmi di conformità interna (ICP) e per rafforzare la cooperazione tra le autorità doganali e le autorità preposte al controllo delle esportazioni.

Il GCDU ha monitorato l'attività del "gruppo di esperti sulle tecnologie di sorveglianza" (*Surveillance technology expert group* - STEG), che riunisce esperti degli Stati membri e della Commissione per discutere questioni legate al controllo delle tecnologie di sorveglianza informatica e allo scambio di informazioni sui relativi sviluppi. Il gruppo STEG ha sottoposto a riesame gli sviluppi dell'attuazione e dei parametri tecnici dei controlli e ha avuto uno scambio di opinioni sugli approcci nazionali, europei e multilaterali ai controlli nonché riguardo al loro potenziale impatto sui diritti umani e sulla sicurezza dell'UE e dei suoi cittadini. Il gruppo STEG ha inoltre organizzato incontri con le parti interessate dell'industria, del mondo accademico e di altre organizzazioni della società civile.

3.2. Sostegno tecnico alla preparazione di aggiornamenti dell'elenco di controllo UE

Il GCDU ha tenuto consultazioni tecniche a sostegno dell'elaborazione di un regolamento delegato della Commissione che aggiorna l'elenco di controllo UE. Gli esperti nazionali hanno condiviso competenze tecniche e formazioni con le autorità competenti, evidenziando le principali modifiche dell'elenco di controllo in occasione di una sessione speciale del GCDU.

3.3. Orientamenti UE sui controlli delle esportazioni di prodotti a duplice uso

Il GCDU ha avviato l'elaborazione degli orientamenti UE sostenendo lo scambio strutturato di informazioni e le consultazioni tra gli Stati membri riguardo all'applicazione della nota 3, nell'allegato I, categoria 5, parte 2, del regolamento (CE) n. 428/2009 (nota di crittografia) e riguardo alla definizione di "esportatore" in situazioni in cui è coinvolto un rivenditore.

3.4. Scambio di informazioni tra autorità competenti

Il GCDU ha continuato a sostenere l'ulteriore sviluppo del sistema elettronico relativo ai prodotti a duplice uso (DUeS), un sistema elettronico sicuro e criptato, gestito dalla Commissione, per consentire un efficace scambio di informazioni tra le autorità preposte ai controlli delle esportazioni e la Commissione. Il GCDU ha introdotto in tale sistema nuove funzionalità e miglioramenti, in particolare per promuovere un maggiore scambio di informazioni riguardanti, tra l'altro, i dinieghi emessi in base agli articoli 2 e 2 *bis* del regolamento (UE) n. 833/2014⁶ (sanzioni UE nei confronti della Federazione russa) e i trasferimenti immateriali di tecnologia. Nel dicembre 2015 è stata inoltre introdotta una nuova funzione più sicura per l'accesso degli utenti e la gestione di tale accesso. Soprattutto, nell'ottobre 2015 è stata creata una nuova sezione nel sistema DUeS per sostenere lo scambio di informazioni sui dinieghi emessi a norma del regolamento (CE) n. 1236/2005 relativo al commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti⁷ (il regolamento contro la tortura), in linea con l'approccio della Commissione inteso a rafforzare le sinergie fra i vari strumenti di sicurezza per il controllo delle esportazioni.

3.5. Trasparenza e dialogo con l'industria e il mondo accademico

Il 7 dicembre 2015 il GCDU ha tenuto a Bruxelles un "forum GCDU-industria" con le associazioni di categoria, le imprese che fabbricano prodotti a duplice uso e le organizzazioni della società civile, al fine di discutere le opzioni di riesame e i risultati della consultazione pubblica online nel contesto del riesame della politica di controllo delle esportazioni (http://ec.europa.eu/trade/import-and-export-rules/export-from-eu/dual-use-controls/index_en.htm).

Il GCDU ha inoltre preparato una documentazione per sostenere l'attuazione dei regolamenti da parte degli esportatori. In particolare, una "Nota generale sulle modifiche" illustra in maniera sintetica, a titolo informativo, le modifiche all'elenco di controllo UE, introdotte a

⁶ GU L 229 del 31.7.2014, pag. 1. Regolamento (UE) n. 833/2014 del Consiglio, del 31 luglio 2014, concernente misure restrittive in considerazione delle azioni della Russia che destabilizzano la situazione in Ucraina.

⁷ GU L 200 del 30.7.2005, pag. 1. Regolamento (CE) n. 1236/2005 del Consiglio, del 27 giugno 2005, relativo al commercio di determinate merci che potrebbero essere utilizzate per la pena di morte, per la tortura o per altri trattamenti o pene crudeli, inumani o degradanti.

norma del regolamento delegato (UE) 2015/2420 della Commissione (http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2015/october/tradoc_153892.pdf).

3.6. Monitoraggio e applicazione del controllo delle esportazioni

La Commissione promuove il monitoraggio e l'applicazione efficaci del controllo delle esportazioni all'interno dell'UE attraverso varie azioni di sostegno. Nel 2015 la Commissione ha pubblicato una versione aggiornata della "tavola di concordanza", che abbina i codici doganali alle classificazioni dei prodotti a duplice uso e ha proseguito l'inclusione delle misure di controllo delle esportazioni nella banca dati online sulle tariffe doganali dell'UE (TARIC) (http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2016/february/tradoc_154240.pdf).

3.7. Pool di esperti

Nel 2015 il pool di esperti gestito dal Centro comune di ricerca (CCR) della Commissione e gli esperti messi a disposizione dagli Stati membri hanno continuato a fornire sostegno alle autorità di controllo delle esportazioni dell'UE, che hanno chiesto consulenze in relazione a casi concreti di licenze. In totale, nel periodo di riferimento sono state fornite consulenze su sette casi alle autorità competenti di sei Stati membri.

3.8. Sviluppo di capacità

Il GCDU ha sostenuto la preparazione di un esercizio di simulazione pilota sul controllo delle esportazioni (SimEX 2015) per funzionari doganali e addetti al rilascio delle licenze, organizzato congiuntamente dalla DG TAXUD e dal CCR, che si è svolto nel periodo 17-19 marzo 2015. Da parte sua, il CCR ha continuato la serie di seminari tecnici per le autorità preposte al rilascio delle licenze in collaborazione con il ministero dell'Energia degli Stati Uniti. L'8° seminario si è svolto da 22 al 23 aprile 2015 a Ispra (Italia) e vi hanno partecipato oltre 100 funzionari addetti al rilascio delle licenze ed esperti tecnici delle autorità di controllo delle esportazioni dell'UE.

In relazione ai paesi terzi il "programma di sensibilizzazione dell'UE P2P" sui prodotti a duplice uso nei paesi partner è continuato nel 2015, mettendo a disposizione conoscenze tecniche in 34 paesi per rafforzare i controlli delle esportazioni in tutto il mondo, secondo le esigenze e le priorità dei paesi interessati.

4. CONTROLLI DELLE ESPORTAZIONI DELL'UE – DATI PRINCIPALI

È difficile ottenere informazioni attendibili sulle esportazioni di prodotti a duplice uso, in quanto non esiste un unico settore economico di riferimento. La Commissione e gli Stati membri raccolgono tuttavia dati che permettono stime approssimative delle esportazioni di beni a duplice uso, basandosi, da un lato, sulle merci sotto vincolo doganale indicate nella tavola di concordanza che comprende beni a duplice uso e, dall'altro, sui dati specifici delle licenze raccolti dalle autorità competenti. Le stime delle esportazioni del 2014 sono presentate di seguito. Va tenuto presente che le stime sottoindicate non comprendono i servizi e i trasferimenti immateriali di tecnologie connessi al commercio di beni a duplice uso.

4.1. Commercio di beni a duplice uso nell'UE: prodotti e destinazioni

Il regolamento si applica in primo luogo all'esportazione di circa 1 869 prodotti a duplice uso elencati nell'allegato I ("elenco di controllo UE") e classificati in 10 categorie (figura 1). Questi prodotti a duplice uso corrispondono a circa 1 000 merci sotto vincolo doganale⁸, comprendenti sostanze chimiche, metalli e prodotti minerali non metallici, computer, articoli di elettronica e ottica, impianti elettrici, macchinari, veicoli e attrezzature di trasporto, ecc., e costituiscono in genere la fascia ad alta tecnologia di questa vasta ed eterogenea area merceologica.

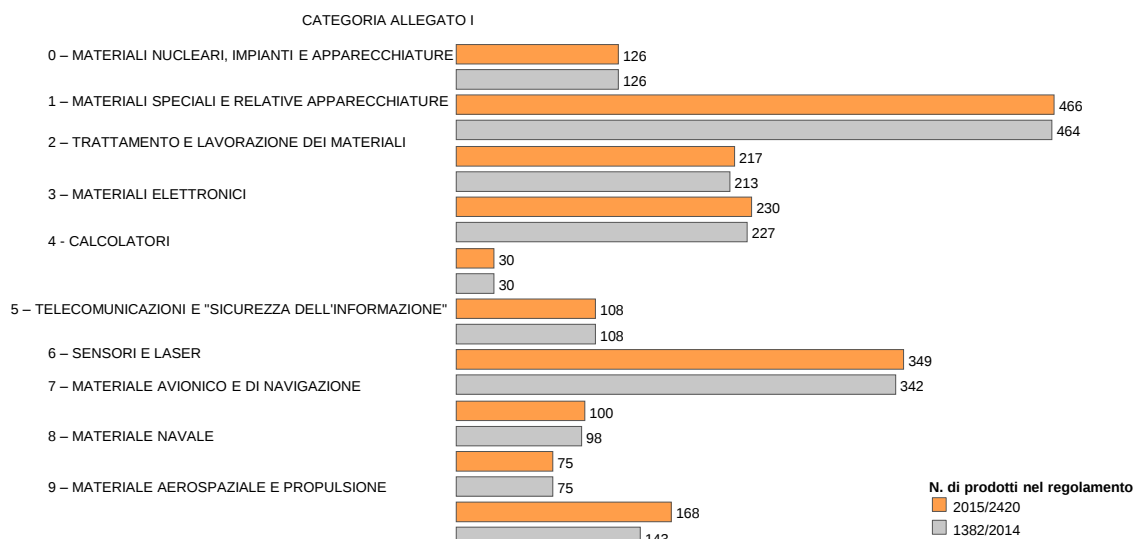


Figura 1: numero di prodotti a duplice uso elencati nelle categorie dell'allegato I a seguito dell'adozione del regolamento (UE) 2015/2420 rispetto al regolamento (UE) n. 1382/2014.

⁸ La nozione di *campo delle esportazioni di prodotti a duplice uso* si riferisce a questa vasta ed eterogenea area merceologica che comprende i prodotti a duplice uso. Il commercio di prodotti a duplice uso avviene *all'interno* di tale area merceologica ma non coincide con essa, in quanto non tutte le merci del *campo delle esportazioni di prodotti a duplice uso* sono soggette ai controlli delle esportazioni. Dalle rilevazioni del Centro comune di ricerca della Commissione, basate sulla banca dati COMEXT di Eurostat, risulta una stima stabile di un *campo delle esportazioni di prodotti a duplice uso* che rappresenta il 20% circa delle esportazioni totali dell'UE (compresi gli scambi intra-UE).

Utilizzando la concordanza tra i codici doganali e le classificazioni dei prodotti a duplice uso, si stima che i controlli si applichino ai prodotti inclusi in un "campo delle esportazioni" che rappresenta circa il 20% delle esportazioni totali dell'UE (figura 2).

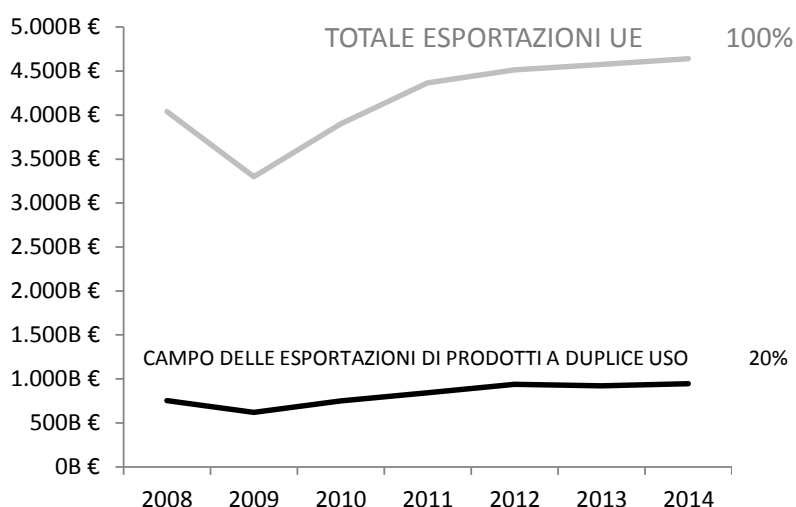
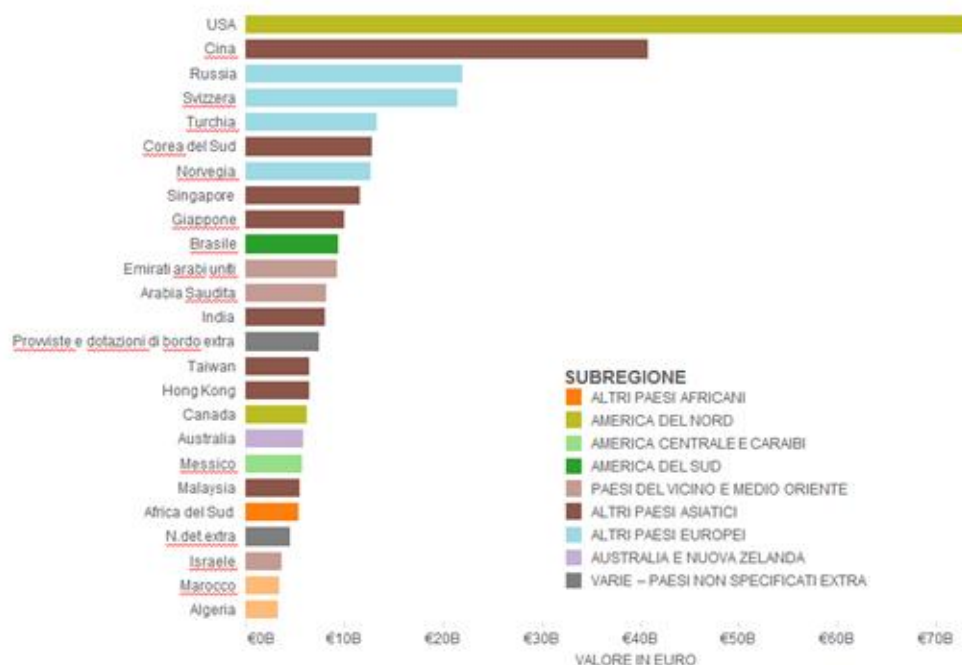


Figura 2: valore stimato del "campo delle esportazioni di prodotti a duplice uso" e delle esportazioni totali.

Gran parte del campo delle esportazioni di prodotti a duplice uso riguarda esportazioni verso "paesi E001", che si avvalgono di autorizzazioni generali di esportazione. Ciò riflette la struttura dei mercati di esportazione dell'UE per le merci pertinenti nonché l'agevolazione degli scambi commerciali dovuta alle autorizzazioni generali di esportazione dell'Unione (EUGEA) (figura 3)⁹.



⁹ Per "provviste e dotazioni di bordo extra" si intende la fornitura di provviste di bordo a navi o aeromobili. Per "N.det.extra" si intendono i paesi e i territori non specificati nel quadro degli scambi con i paesi terzi (tali codici sono solitamente utilizzati per le merci fornite a impianti offshore).

Figura 3: paesi e sottoregioni di destinazione dei prodotti del campo delle esportazioni di prodotti a duplice uso dell'UE nel 2014.



Figura 4: paesi di destinazione suddivisi per regioni e sottoregioni del mondo, 2014.

Principali 50 destinazioni extra-EU per valore nel CAMPO DELLE ESPORTAZIONI DI PRODOTTI A DUPLICE USO

1. USA	11. Brasile	21. Africa del Sud	31. Ucraina	41. Angola
2. Cina	12. Hong Kong	22. N.det.extra	32. Tunisia	42. Bielorussia
3. Svizzera	13. Arabia Saudita	23. Algeria	33. Gibilterra	43. Iran
4. Russia	14. India	24. Israele	34. Nigeria	44. Iraq
5. Emirati a. u.	15. Canada	25. Thailandia	35. Kazakhstan	45. Oman
6. Turchia	16. Taiwan	26. Qatar	36. Colombia	46. Kuwait
7. Corea del Sud	17. Malaysia	27. Marocco	37. Cile	47. Nuova Zelanda
8. Norvegia	18. Prov. e dot. di bordo extra	28. Indonesia	38. Argentina	48. Pakistan
9. Singapore	19. Australia	29. Filippine	39. Serbia	49. Azerbaijan
10. Giappone	20. Messico	30. Egitto	40. Vietnam	50. Libano

Figura 5: le 50 principali destinazioni al di fuori dell'UE in termini di valore dei prodotti del campo delle esportazioni di prodotti a duplice uso nel 2014¹⁰.

4.2. Domande di autorizzazione, autorizzazioni e dinieghi

Il GCDU ha scambiato informazioni e raccolto dati sulle licenze al fine di una migliore comprensione dei controlli delle esportazioni e della loro incidenza sul piano economico. Si riportano di seguito alcuni dati raccolti per il periodo di riferimento; va tuttavia osservato che

¹⁰ Per "provviste e dotazioni di bordo extra" si intende la fornitura di provviste di bordo a navi o aeromobili. Per "N.det.extra" si intendono i paesi e i territori non specificati nel quadro degli scambi con i paesi terzi (tali codici sono solitamente utilizzati per le merci fornite a impianti offshore).

non tutti gli Stati membri raccolgono tutti i dati. Le informazioni fornite di seguito rappresentano quindi stime approssimative del volume complessivo in termini di quantità e di valore, nei limiti dei dati resi disponibili dagli Stati membri.

Volume delle esportazioni soggette a controlli

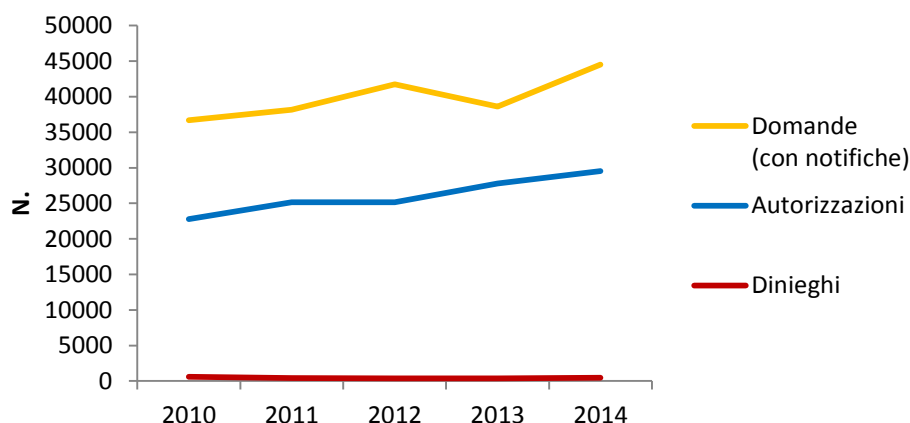


Figura 6: numero di autorizzazioni e dinieghi nel periodo 2010-2014¹¹.

Valore delle esportazioni soggette a controlli

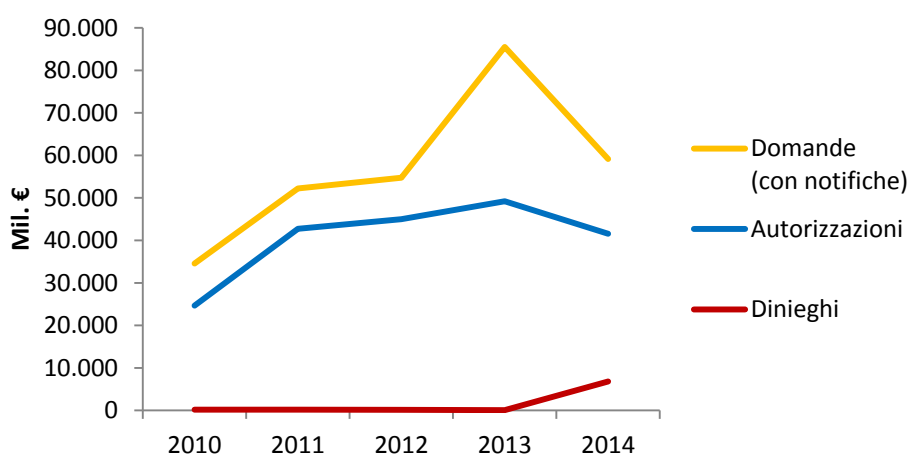


Figura 7: valore (in milioni di EUR) delle autorizzazioni e dei dinieghi nel periodo 2010-2014.

¹¹ Nelle figure 6 e 7 i dati delle "domande" comprendono tutte le domande di licenze, comprese le notifiche nell'ambito delle autorizzazioni generali, ed essi forniscono così un'indicazione delle "esportazioni soggette a controlli". Nei casi in cui non sono disponibili dati delle domande, i grafici utilizzano dati delle autorizzazioni per stimare i dati delle domande. I dati delle "autorizzazioni" si riferiscono alle esportazioni di prodotti a duplice uso autorizzate con licenze individuali e globali. Va osservato che le domande non corrispondono necessariamente alla somma di autorizzazioni e dinieghi, in quanto un certo numero di domande può essere annullato e alcune domande possono non avere avuto esito entro lo stesso anno. Per "dinieghi" si intendono il volume e il valore delle esportazioni oggetto del diniego.

Volume delle esportazioni autorizzate per tipo di licenza nel 2014

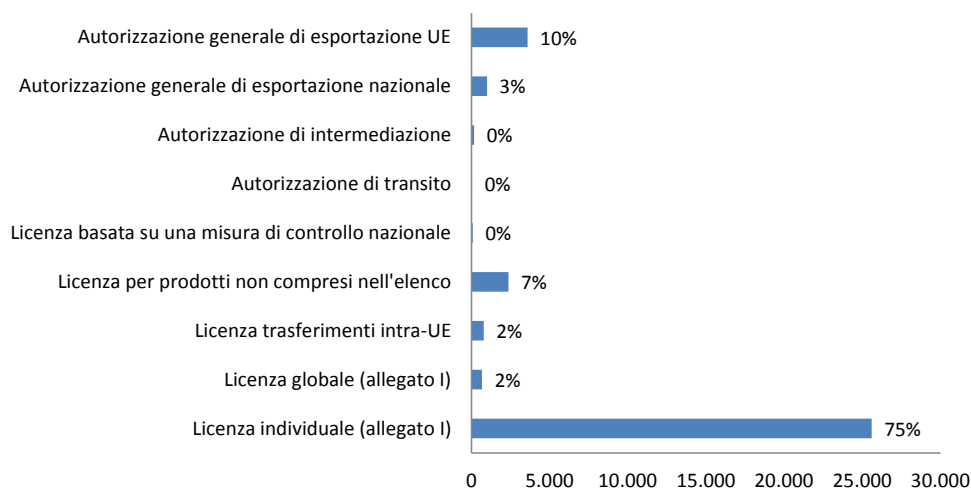


Figura 8: volume (numero) di autorizzazioni suddivise per categoria nei dati del 2014.

Volume delle esportazioni autorizzate per tipo di licenza nel 2014



Figura 9: valore (in milioni di EUR) delle autorizzazioni suddivise per tipo nel 2014.

Il valore complessivo¹² delle domande ha raggiunto i 59 miliardi di EUR e le esportazioni di prodotti a duplice uso soggette a controlli rappresentano quindi oltre il 3,4% delle esportazioni extra-UE totali. Gli scambi autorizzati di prodotti a duplice uso ammontava a 41,5 miliardi di EUR, pari al 2,4% delle esportazioni extra-UE totali, con una maggioranza di operazioni autorizzate in base a licenze individuali (circa 25 000 licenze singole rilasciate nel 2014). Solo una piccola parte delle esportazioni è stata effettivamente oggetto di diniego: nel 2014 sono stati emessi circa 472 dinieghi, che rappresentano circa l'11,5% del valore delle

¹² Tale importo comprende il valore per le domande e le notifiche nel quadro delle autorizzazioni generali di esportazione.

esportazioni di prodotti a duplice uso soggette a controlli nel corso di tale anno e lo 0,4% delle esportazioni extra-UE totali¹³.

¹³ Il valore dei dinieghi nel 2014 (6,8 miliardi di EUR) è dovuto a costanze eccezionali, in quanto i valori dei dinieghi sono in genere molto più bassi, come emerge dalla figura 7.